



PROGETTO: **PEER CORSI D'AUTORE** **EDUCARE AL PENSIERO ATTRAVERSO NUOVI LINGUAGGI**

Premessa

Nell'ottica di prevenzione e ascolto del disagio identitario giovanile, in vista di costituire uno **spazio di ascolto** sempre più attento ed efficace verso una nuova domanda di educazione nasce il progetto ".....": verso una nuova dimensione di relazione ed integrazione. Molte forme, che il disagio giovanile sta assumendo nella nostra società, risultano essere il risultato di povertà di linguaggio, di pensiero e frutto di un debole senso identitario. Il processo di costituzione dell'identità che dovrebbe essere il risultato di un lavoro severo e paziente di domande, esperienze e valori, di contro risulta essere un frettoloso ripiegamento su se stessi, condizionato dai modelli culturali veicolati dai media e dal gruppo dei pari.

In questa prospettiva, il ruolo della Scuola come agenzia di formazione e di educazione a *valori altri* risulta essere decisivo essendo venuta meno una visione antropologica che consenta di affrontare i problemi relativi all'esistenza, da un punto di vista più globale. Vero è che i problemi, i dubbi, le disillusioni a cui ogni esistenza è sottoposta, vengono affrontati più dal punto di vista del *fare* che dell'*essere*.

Alla ricerca di questo senso e del suo interrogare, il progetto si propone come un itinerario verso le domande che dovrebbero guidare la formazione di un buon sentimento identitario e di una rinnovata fiducia in sé in modo da proporre un'idea di educazione che sappia accogliere le contraddizioni del proprio tempo e non le respinga senza aver cercato una possibile soluzione; ricordando un noto aforisma di Bernanos il quale ammoniva la società dal non dimenticarsi di educare lo spirito dei giovani: "*poiché quando lo spirito dei giovani si raffredda tutta l'umanità batte i denti*".



SCELTA DEL LINGUAGGIO

Video Education: cioè un'integrazione fra **Peer Education** e nuove forme di comunicazione multimediale. Un percorso fondato sul costante confronto tra giovani e Scuola che si è arricchito di nuove competenze comunicative. Tali ingredienti sembrano delineare, nel contesto dell'educazione fra pari, la proposizione di modelli di intervento che prevedono una nuova modalità educativa che si potrebbe definire come una strategia educativa volta ad attivare un processo naturale di passaggio di conoscenze, di emozioni e di esperienze da parte di alcuni membri di un gruppo ad altri membri di pari status; un intervento, secondo questa prospettiva, che mette in moto un processo di comunicazione globale, caratterizzato da un'esperienza profonda ed intensa e da un forte atteggiamento di ricerca di autenticità e di sintonia tra i soggetti coinvolti.

Questa pratica va oltre il momento educativo e diviene una vera e propria occasione per il singolo adolescente, il gruppo dei pari o la classe scolastica, per discutere liberamente e sviluppare momenti transferali intensi ed efficaci nel processo di costituzione identitario. Sappiamo come in fase adolescenziale il gruppo rappresenti un modello da imitare e i comportamenti individuali spesso si conformino ad atteggiamenti il più delle volte di emulazione verso i ragazzi- leader.

Per questo motivo le informazioni e le conoscenze che "passano" attraverso il gruppo risultano più efficaci se un componente dello stesso, opportunamente formato dagli adulti, riesce a trasmettere ciò che ha appreso.

Lo scopo della Video Education è quello di organizzare strategie mirate che offrono occasioni di confronto, discussione e scambio di esperienze nel gruppo.

I formatori, scelti dagli insegnanti in accordo con la classe, dovranno organizzare interventi rivolti ai loro coetanei con cui si stabilisce un rapporto "simmetrico" tra "utente" ed "esperto".



I temi di formazione saranno divisi in tre macro aree: Identità, Cibo ed Emozioni, Bellezza ed Ideali del Corpo, Relazione e Comunicazione; questo per favorire la diversificazione da parte dei singoli Istituti Scolastici nella scelta formativa. Sul piano pedagogico, come sostiene Debesse, l'educazione deve " *essere creatrice, nel senso che aiuta il ragazzo a crearsi l'abito e l'atteggiamento alla ricerca della verità, del bello, dell'utile, del semplice, dell'autentico, del benessere*".

In questo senso la Video Education diventa un itinerario di conoscenze dalle molteplici potenzialità perchè può coinvolgere e far partecipi i destinatari ai quali il messaggio si rivolge impegnandoli in modo diretto nell'acquisizione di comportamenti utili per la prevenzione e la tutela della propria crescita e della propria salute.

I principali aspetti della Peer Education nello svolgimento dell'intervento formativo sono evidenziati da questi punti che definiscono il messaggio educativo e le modalità con cui esso viene veicolato:

- ruolo del piccolo gruppo
- processo a cascata
- importanza del setting e degli adulti facilitatori
- effetto di contagio
- protagonismo attivo degli adolescenti.

Questo progetto parte dalla considerazione che l'Università deve essere in grado di rispondere alle grandi sfide e contraddizioni che la realtà giovanile impone in modo da proporre un'idea di educazione che sappia accogliere le contraddizioni del proprio tempo e non le respinga senza aver cercato una possibile soluzione.

Si tratta, quindi, di ricercare tecniche innovative ed efficaci ma, soprattutto, di aiutare i ragazzi ad individuare il senso del loro esistere come individui e come collettività, affinché vogliano investire le loro risorse in un processo di crescita che li valorizzi e li renda parte attiva e coscienza critica dei processi formativi che li coinvolgono all'interno della Scuola.

La peer education, per essere attuata, richiede innanzitutto da parte dei docenti la fiducia nella partecipazione studentesca ai processi formativi e da parte dei ragazzi la disponibilità ad assumere responsabilità.



Il metodo infatti prevede che alcuni alunni di una classe (3) assumano nei confronti dei compagni il ruolo di peer educator nel realizzare un progetto di miglioramento che la classe stessa sotto la guida di un docente tutor ha individuato. L'attività proposta deve protrarsi nel tempo almeno 6 mesi perché sia possibile monitorare il processo educativo ed ottenere modifiche significative nei comportamenti. La scelta dei peer educator è l'aspetto più delicato del progetto e deve essere effettuata in base a criteri che variano secondo gli obiettivi che si vogliono raggiungere e le attività che s'intendono realizzare. Dopo la fase di elaborazione dei contenuti formativi, il docente tutor e i ragazzi formatori si impegneranno nella formazione della classe che dovrà iniziare il lavoro di elaborazione del testo per la sceneggiatura del video.

Le singole classi attraverso la formazione di un Focus Grup, una tecnica di rilevazione di informazioni tipica della ricerca qualitativa nell'ambito delle scienze sociali. È un metodo di intervista di gruppo non strutturata basato su una raccolta di opinioni integrata da un'elaborazione collettiva. Il conduttore modera la discussione, che è centrata su un numero limitato di temi, di solito un massimo tre, con una comunicazione il più possibile libera tra i partecipanti.

Elemento fondamentale è l'interazione sociale che si crea tra i membri, perché costituisce una risorsa importante nel trasmettere informazione, consapevolezza dei propri ruoli e crescita culturale sia dei partecipanti sia dei conduttori.

Il Focus Group ha il vantaggio di identificare rapidamente una serie di temi ed idee pertinenti all'argomento di interesse e facilitare il confronto tra opinioni anche molto diverse tra loro.

Oltre ai Focus Group, il percorso che deve portare alla stesura definitiva della sceneggiatura del video e alla scelta degli attori e dei ruoli, prevede una parte di formazione teorico-pratica (lavoro sul corpo, sulla postura e sulla voce), alla quale saranno dedicati al massimo due incontri per non impegnare eccessivamente i ragazzi.

A conclusione di questo percorso i ragazzi selezionati per la realizzazione del video incontreranno il regista. Dopo la realizzazione del video e presentazione alle classi che hanno partecipato alla realizzazione prima della presentazione all'Istituto si prevede una restituzione ai temi trattati attraverso un ultimo incontro di Focus Group.



Gli studenti protagonisti.... Verso un nuovo concetto di prevenzione

Obiettivi specifici:

In particolare il progetto si prefigge di sviluppare le seguenti abilità:

- Autoconsapevolezza
- Comunicazione efficace
- Riconoscimento e gestione delle emozioni
- Empatia
- Gestione del conflitto
- Pensiero critico e creativo: analizzare la situazione in modo analitico, esplorare le possibili alternative, trovare soluzioni originali.
- Problem Solving
- Capacità di relazioni interpersonali
- Processi decisionali

Contribuendo così, attraverso una chiave di lettura trasversale, al processo di costruzione dell'attività curricolare, in un ulteriore sviluppo della Scuola orientata verso una cultura in grado di favorire l'emancipazione individuale e un'integrazione partecipata e valoriale.



Svolgimento

1° incontro (3 ore):

presentazione del progetto da parte dei referenti al Collegio docenti, descrizione del metodo **VIDEO EDUCATION - Peer Education**) e discussione sulle principali tematiche. Definizione degli insegnanti *tutors* per il percorso.

2° incontro (2ore):

presentazione del progetto da parte dei referenti alle classi che parteciperanno al progetto, i ragazzi dovranno nominare in autonomia i propri (2) *peer educators*

3° incontro (3 ore):

presentazione del gruppo di lavoro (formatori, *tutors*, *peer educators*), scelta delle tematiche specifiche del progetto

4° - 5° incontro (4 ore + 4 ore):

Full immersion formativa con i *peer educators*

lavorare in gruppo (il metodo)

- *approfondimenti delle tematiche (i contenuti)*
- *pianificazione delle azioni di prevenzione (il percorso e gli strumenti)*

6° - 7° incontro (4 ore + 4 ore):

Focus Group (non più di 10 studenti a gruppo) con i ragazzi che hanno aderito al progetto per la stesura della sceneggiatura *in un progetto di minima sono previste 3 classi* in un progetto di massima sono 5 classi (con apertura di 5 Focus Group sempre composti da 10 alunni a gruppo) ogni focus group è gestito da un formatore

9° - 10° incontro (3 ore + 3 ore) :

Focus Group (non più di 10 studenti a gruppo) per designare le parti da assegnare ai ragazzi nella realizzazione del video ogni focus group è gestito da un formatore

11° incontro (3 ore):

Incontro dei referenti del progetto con i registi per la presentazione del progetto e presentazione sceneggiatura da parte dei *peer educators* e dei docenti *tutors*

Realizzazione video :

REGIA e conduzione dei ragazzi scelti per la realizzazione da parte dei peer educators e dai docenti tutors



13° incontro (3 ore) Presentazione del lavoro e del corto all' Istituto

FORMATORI

Il percorso proposto prevede un referente del progetto esperto nell'area formazione per la presentazione e gestione del metodo Video Education -Peer Education: Dot.ssa Paola Bianchini Filosofo Pedagogista coadiuvata dalla Dott.ssa Lucia Bartolini esperta in *peer education*, Dot. ssa Cristiana Pettinelli Psicologa clinica: l'èquipe formativa per la realizzazione dei Focus Group e dei lavori di gruppo avrà il compito di attivare e promuovere processi spontanei di collaborazione, creare situazioni nelle quali i ragazzi siano indotti a porsi delle domande, a misurarsi con se stessi e con gli altri, a rapportarsi coi problemi mediante processi di risposta creativa. Uno dei passaggi fondamentali di questo percorso consiste nell'utilizzo di tecniche di emersione e discussione che consentano a ciascuno di guardare in profondità e di esprimere liberamente il proprio parere, riconoscendo i propri desideri e bisogni.

I formatori offrono gli spunti e strumenti utili ad attivare le capacità di dialogo e di riflessione dei giovani attori che hanno di fronte; stimolando un continuo scambio comunicativo; promuovendo condizioni motivanti; favorendo lo sviluppo partecipato di modalità di lavoro in cui i ragazzi si sentano legittimati a fare ricorso ai propri linguaggi e alle proprie forme; valorizzando la capacità di ciascuno di individuare e risolvere i problemi autonomamente.

Per la parte su : **Cibo ed Emozioni** il lavoro di formazione si avvale di un'èquipe di medici nutrizionisti e psicologi clinici.

Valutazione e risultati attesi

Rispetto alla valutazione bisogna sempre tener presente che quando si applica la metodologia della peer education la valutazione è circolare, continua e partecipata e accompagna tutte le fasi progettuali.

Al termine del progetto, sarà fondamentale fornire una restituzione sia ai volontari che si sono impegnati diventando peer educator, sia ai ragazzi che avranno da loro ricevuto le informazioni.

Questo al fine di confermare quanto la loro partecipazione al progetto sia stata attiva ed importante e per mantenere elevata la motivazione a mettere in atto i comportamenti appresi, anche dopo la conclusione del progetto.

- aumentare la propria consapevolezza emotiva e cognitiva individuando quegli ostacoli che impediscono di capire quelle idee, quelle emozioni, che creano confusione e ostacolano lo sviluppo identitario.

– sviluppare le proprie potenzialità creative analizzando tutte quelle dinamiche che impediscono di trovare alternative nelle situazioni difficili e imparare ad applicare quelle che favoriscono la produzione di nuove soluzioni.

- migliorare le proprie competenze cognitivo-relazionali in modo da riuscire a sciogliere i blocchi emotivi e cognitivi che normalmente impediscono il contatto e la relazione con gli altri.